

Pellizzari (FinecoBank): «Oltre ai fondi Esg si può intervenire con mutui Green ed Ecobonus»

METTERE IN MOTO LA LIQUIDITÀ

Per un'economia sostenibile serve muovere i risparmi inattivi

DI ANNA MARIA CASTELLO

Negli ultimi mesi il mondo del risparmio gestito ha assistito a una rapida accelerazione degli investimenti da parte della clientela, dopo che l'inizio della pandemia si era caratterizzato per un eccessivo accumulo della liquidità. Una consapevolezza nuova relativa all'importanza di una gestione professionale dei risparmi si è imposta insieme alla maggiore propensione verso l'utilizzo della tecnologia, premiando in particolare i modelli bancari che privilegiano digitalizzazione e sostenibilità. Quest'ultimo aspetto in particolare ha portato a considerare maggiormente anche il ruolo sociale dell'attività dei servizi finanziari. Il vecchio concetto di investimento green si è evoluto in un senso più ampio, per rispettare la necessità di una maggiore trasparenza sia sulla possibilità di contribuire in maniera positiva sulla comunità, sia dal

punto di vista dei costi.

«Fineco» ha intrapreso un percorso nel settore Esg che abbraccia il proprio modo di essere e fare banca, di tenere in considerazione le esigenze di clienti e stakeholder attraverso un approccio basato su trasparenza, qualità dell'offerta e controllo dei costi», spiega

Lorena Pellicciari, Cfo e presidente del Comitato Manageriale per la Sostenibilità di Fineco. «Negli investimenti ci siamo posti un obiettivo ambizioso: creare le condizioni per permettere di trasformare la liquidità inattiva sui conti correnti in motore per contribuire alla sostenibilità del pianeta».

Un traguardo raggiungibile attraverso un approccio che non si limita alla sola propo-

sta di prodotti Esg, ma che si delinea come una strategia di investimento vera e propria.

Dal punto di vista della pianificazione patrimoniale, il vantaggio è dato

dalla capacità di mitigare la volatilità e di restituire performance più stabili nel tempo, poiché abbraccia un orizzonte temporale di medio-lungo termine. In fasi di mercato incerte, si tratta di caratteristiche che si rivelano particolarmente importanti in

particolare per quelle fasce di clientela con un profilo di rischio più conservativo, o per chi è interessato a bilanciare componenti più rischiose del proprio portafoglio.

«Più della metà degli oltre 6.000 fondi disponibili sulla nostra piattaforma ha un rating Esg», illustra la manager, «ma ci sono anche altri aspetti su cui una banca può intervenire: penso ai mutui Green,

tramite i quali finanziamo a un tasso agevolato l'acquisto di abitazioni ad alta efficienza energetica, o l'offerta per l'Ecobonus che è una delle migliori attualmente sul mercato e rappresenta un volano per ridurre l'impatto dei consumi di energia».

Tra le componenti fondanti della strategia di sostenibilità di FinecoBank c'è poi un'attenzione particolare ai costi: alle soluzioni di investimento non vengono infatti applicate commissioni di performance. «Riteniamo che esporre il cliente a costi eccessivi pregiudichi la sostenibilità di un prodotto, oltre a mettere in pericolo il rapporto di fiducia che vogliamo costruire» conclude Pellicciari. «Per questo motivo non sono mai state applicate commissioni di performance e le commissioni di sottoscrizione non raggiungono il 3% dei ricavi da risparmio gestito. Tutto questo, per noi, è essere sostenibili». (riproduzione riservata)



Lorena Pellicciari

